

Rievocato in TV da testimoni e protagonisti

Olocausto italiano: quando, come, perché

Stasera la quinta puntata dello sceneggiato americano

« Mio padre non voleva denudarsi. Voleva morire vestito, con dignità. Voleva essere questa la sua ultima testimonianza... »

le orchestre organizzate dai carnefici a pochi metri dalle camere a gas; le razzie compiute dai nazisti; le sequenze degli scheletri ancora in vita per poco bastonati a sangue...

illudersi che i nazisti non fossero esattamente quello che loro stessi avevano proclamato: « Mein Kampf di Hitler non poteva nutrire dubbi. E tuttavia... »



Stavolta non c'era trucco

NEW YORK — Edward Colomani, un virtuoso del grimaldello che aveva insegnato all'attore Peter Falk, il famoso tonante Colombo (nella foto), tutti i trucchi del mestiere...

PROGRAMMI TV

- Rete 1
9,35 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
9,45 MESSA CELEBRATA DA GIOVANNI PAOLO II
11,55 INCONTRO DELLA DOMENICA
12,15 AGRICOLTURA DOMANI

OGGI VEDREMO

Così per caso (Rete due, ore 20,40)
Don Lurio, dopo vent'anni di ballo televisivo, si sente pronto per l'esordio come attore...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 8, 10, 10, 13, 18, 21, 21, 6. Risveglio musicale: 6,30. Musica per un giorno di festa: 7,30.

CINEMAPRIME

RICORDA IL MIO NOME — Regista: soppietista. Alan Rudolph. Interpreti: Geraldine Chaplin, Anthony Perkins, Moses Gunn, Jeff Goldblum, Berry Berenson. Psicodramma. Statiunitense, 1978.

Quella donna tutta matta



Geraldine Chaplin

Lo sanno tutti che Los Angeles è una città tremendamente piatta. E così i rapporti umani che vi si instaurano, improntati ad una viciosa superficialità. Lo sanno, almeno, tutti coloro che abitualmente vanno al cinema.

Gibene, in questo patetico-scenico ideale della nevrosi piccolo borghese indaga ancora una volta con sguardo trasognato ma fronte corrucciata quel giovane regista americano (Alan Rudolph), primo allievo di Robert Altman...

Amy getta lo scompiglio nella quiete tutta esteriore del Poderno ménage di cui che fu un di suo marito, portandogli presto all'insensazione il turbe vecchie e nuove. In un meccanismo narrativo da thriller, squallano allora ripetutamente i campanelli di allarme...

zione patologica, lei è il testimone di ben altre contraddizioni, che affliggono gli uomini, e le società, nel loro complesso.

A nozze con il cancro

masochismo. Peter Falk incontra lei (attrice è Jill Clayburgh). È un'accoppiata singolare, poiché anche Jill Clayburgh, altrettanto inverosimile nei panni di studentessa, si porta a zozzo un tumore e cerca in qualsiasi modo di esorcizzarlo.

ride, è vero, anziché piangere, magari a denti stretti. Ma forse la tragedia è proprio questa.

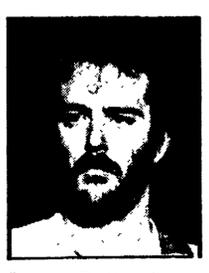
QUANDO PASSI DA QUESTE PARTI. — Regista: Daryl Duke. Interpreti: Peter Falk e Jill Clayburgh. Drammatico. Canadese-statiunitense, 1976.

Glielo dice il dottore: « Hai proprio il cancro ». E lui (l'attore è Peter Falk), per tutta risposta, molla la moglie petulante e i figli un po' estranei su una roulotte in mezzo alla strada.

Dalla & De Gregori: uno show per mezzo milione di persone

Magico odore della folla

ROMA — Qualcuno, tra i più maliziosi, ha parlato di scaltra operazione orchestrata dalla RCA con invidiabile tempismo sull'onda del riuscito sodalizio invernale De André-PFM.



Francesco De Gregori



Lucio Dalla

un divertente rock di Paolo Conte), sono l'ossatura di uno show che, secondo le prime stime, sarà visto da oltre mezzo milione di persone.

De Gregori, dal canto suo, messi da parte l'inquietudine giovanile e l'ermetismo incomprensibile di certi suoi versi, tira a divertirsi e a gustarsi fino in fondo questo momento felice.

Lucio Dalla, però, mette le mani avanti: « questa tournée, come tutto il nostro futuro, è all'insegna dell'incognita: chi vivrà vedrà ». Vitale e sornione come al solito, il barbuto cantautore bolognese non rinuncia mai alle sorprese, e c'è da creder-

CINEMA - Ancora un film di mala per il re della sceneggiatura

Merola contro i « padrini » americani

ROMA — Nel grande salone dei Waldorf Astoria, dove avidi comensali conmano bofonchando le ultime portate del banchetto nuziale, lui pomba come un falco, le mani nella giacca, le dita che si agitano...

Prodotto a differenza dei precedenti con opulenza di mezzi (600 milioni il costo, e il denaro pare che questa volta ce l'abbiano messo anche gli americani, che ospiteranno la troupe fra quattro settimane).

sterfield». Consigliato anche da un amico fiammante, il boss decide di vendicarsi, convinto anche dell'alta missione che sta per compiere.

di prodotti cinematografici napoletani (ma i capitoli vanno allargandosi oltre il regno di Napoli) risente del progressivo deteriorarsi della stessa sceneggiatura che ha imboccato da tempo strade abbastanza becere, colma di contaminazioni esterne e ruotante sostanzialmente attorno alla figura dell'attore maitresse, esaurendosi nella continua riproposta di cliché superfruttati. Insomma, finisce col dire che questi film non hanno proprio nulla da spartire con la sceneggiatura classica, anche perché molte debbono essere le connessioni alla spettacolarità.

Esce una raccolta di scritti

Alle origini del teatro di Tadeusz Kantor

Per le edizioni Ubulibri il Formichiere sta per uscire in libreria un volume dal titolo « Il teatro della morte » che raccoglie alcuni degli scritti più significativi di Tadeusz Kantor, il celebre attore e autore del Teatro Cricot 2 di Cracovia (Polonia).

Gli inizi del teatro — L'attività dei primi spettacoli del Teatro Cricot 2 aveva la forza di un'esplosione. Venivano di tutto il paese per vedere questi spettacoli. Il grande spazio che la stampa dedicava a questi avvenimenti testimoniava chiaramente fino a che punto si sentisse l'urgenza di un teatro d'avanguardia, vivo e artistico.

Avanguardia

Da alcuni decenni l'ambiente teatrale si sforza di dimenticare l'avanguardia, sprofondando sempre più in un comodo conformismo, diffidando l'artista di un'operazione di rottura. Certo che desta veramente sensazione veder maneggiare con simile leggerezza la scottante materia, per di più alla luce del fatto che quando passi da queste parti...

Il Cricot 2

Assolutamente libera, svincolata dalle trame amministrative e da qualsiasi tipo di routine, l'attività del Cricot 2 è la creazione stessa, che riposa sempre sulla spontaneità. L'allestimento di uno spettacolo è il risultato di un bisogno immediato di esprimere un'idea definita, che col tempo cresce, si dilata, e alla fine esige un'esteriorizzazione immediata. Ogni volta è una esplosione di energia creativa. Per la natura stessa delle cose, poco frequente, tuttavia il fatto che dal 1955 a oggi il Cricot 2 continui a esistere non come istituzione ma come idea, in un costante sviluppo che passa per diverse tappe, questo fatto testimonia, con evidenza persino eccessiva, il carattere duraturo di questo fenomeno.



Mario Merola

g. cer.